



# LA PARROCCHIA IN-FORMA

Foglio di formazione ed informazione della Parrocchia "Natività del Signore" Piazza S. Maria Ausiliatrice, 15 - 95123 Cibali (Catania) - Tel/Fax 095363144 - E-mail: [nativitadelsignore@virgilio.it](mailto:nativitadelsignore@virgilio.it)  
Sito internet: [www.nativitadelsignore.it](http://www.nativitadelsignore.it) - Redazione e stampa in proprio - Distribuzione gratuita

## ...per essere "volto" missionario nel nostro mondo!

Carissimi figli e fratelli miei amati, neppure il tempo di abituarci ed... eccoci in Quaresima, tempo privilegiato per ritornare sui nostri passi e riprendere il "cammino di conversione" sulle orme di Gesù per *essere parrocchia / "volto" missionario nel nostro mondo!* Vorrei che questi quaranta giorni fossero guidati, per la nostra Comunità, da una icona biblica: Gesù inizia la sua predicazione a Cafarnao (Mt 4, 12-23)!

Gesù si sposta da Nazareth a Cafarnao. Perché? Ciò che sappiamo è che Nazareth era un paese insignificante; nella Bibbia non è manco mai nominato. A Nazareth c'è la solita gente, le solite tradizioni. Ma Cafarnao è diversa, perché è presso il mare: lì c'è commercio, c'è movimento di persone, di idee, di anima; è un punto d'incontro, di convergenza di persone da tanti posti. È un posto insicuro, ma anche stimolante.

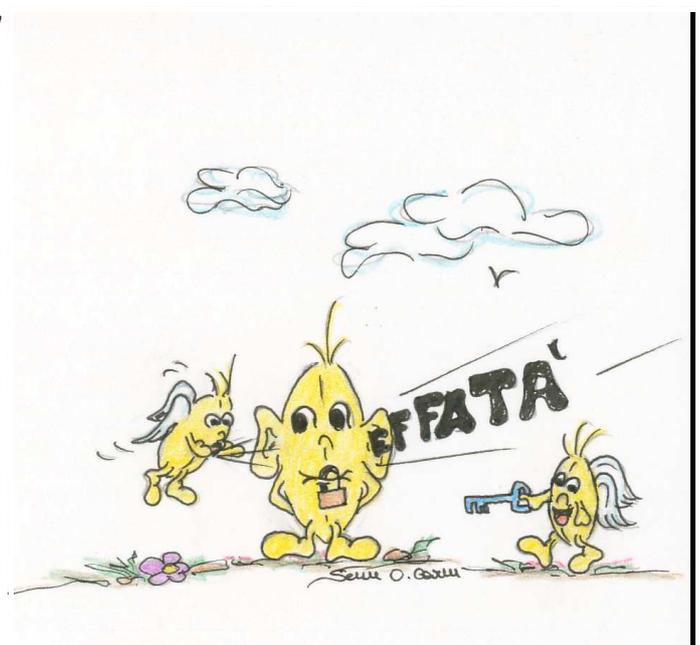
Molta gente (forse anche noi tutti) continua per anni a frequentare i soliti riti e le solite funzioni, non per fedeltà ma per abitudine. Neppure mette in preventivo di poter vedere se c'è qualcos'altro nel mondo. Perché se lo scoprisse, dovrebbe scegliere, dovrebbe cambiare, dovrebbe rivedere le proprie idee. Allora è meglio non accorgersi e andare avanti. *"Cambia, muoviti, spostati, frequenta esperienze diverse, confronta e non temere"*: questo voglio oggi suggerirvi!

Guardate l'agire di Gesù nel vangelo: *"Si ritira nella Galilea; lascia Nazareth e va a Cafarnao; si muove e predica; mentre cammina chiama i primi apostoli e questi lo seguono; a chi chiama dice: "Seguimi", cioè "muoviti, non stare lì, non stare fermo". Gesù va oltre, continua a camminare e a chiamare e di nuovo questi lo seguono. Gesù continua a camminare per tutta la Galilea, predica e cura"*.

Ma quando stava fermo Gesù?!! Ma quanti sandali avrà consumato quest'uomo?!! Ciò che Gesù fa (cammina sempre, è sempre in movimento) è quello che anche chiede: *"Convertiti, cambia mentalità, cambia modo di pensare"*. Sii sempre in movimento, non sclerotizzarti mai!

C'è un particolare molto interessante: a tutti chiede di cambiare, ma solo alcuni potranno seguirLo.

Perché? Perché non si può seguirLo senza essere disposti a cambiare, a mettersi in gioco, a trasformarsi. Nessuno può seguire veramente Gesù se non cambiando, convertendosi.



Metanoia vuol dire "cambiamento di pensiero (noeo)": cioè non si tratta di cambiare l'atteggiamento esterno; non si tratta di sorridere di più o di essere più bravi o servizievoli; non si tratta di pregare di più o di sforzarsi con tutte le proprie forze per essere dei bravi cristiani. Bisogna cambiare dentro, nell'anima, nel modo di pensare, di sentire e di vivere!

Temo che spesso la maggior parte di noi non capiamo la frase: "Convertiti perché il regno dei cieli è vicino". Ma in verità è una realtà molto evidente e chiara per chi l'ha sperimentata. Se tu ti fidi di Dio, se tu cambi, scoprirai una vita davvero meravigliosa, ricca, intensa e profonda (il regno). E ti dirai: "Ma dove ho vissuto finora? Come ho fatto a vivere così finora?". Davvero il regno è vicino. "Convertiti" non ha nulla di impegno moralistico, di pio esercizio ascetico. Vuol dire semplicemente: "Accorgiti che devi cambiare radicalmente vita"!

A volte sono veramente stanco nel vedere che tante persone vengono in chiesa da infiniti anni e sono sempre uguali: "ma statevene a casa!" (E' la mia parte aggressiva che parla!). Non fingiamo di essere buoni e bravi! Siamo sempre i soliti, guardiamoci un po'! O quella gente che frequenta tutti i gruppi di spiritualità da don x o da don y e non cambia mai. ...Ma quand'è che cresciamo?!! Sono del parere che ad un certo punto bisogna togliersi il biberon altrimenti non si cresce. Ad un certo punto bisogna decidere di diventare grandi e imparare a prenderselo da soli il latte.

*"Convertitevi, cambiate vita (Mt 4,17); sforzatevi (Lc 13,24); chiedete, bussate, cercate (Mt 7,7); non crediate che io vi domandi troppo, smettetela di fare la faccia triste (Mt 6,16); datevi da fare e non preoccupatevi (Mt 18,3); puoi guarire (Gv 5,6)", così diceva Gesù nel suo andare.*

E perché... chi non vuole cambiare, convertirsi, in realtà non vuole guarire. Vorrebbe, gli piacerebbe ma non è disposto ad accettare le conseguenze di ciò che questo significa.

Seguire Gesù vuol dire trasformarsi, mettersi in gioco, cambiare, non essere fermi, sclerotizzati nelle proprie posizioni, idee e pensieri. A questo punto mi e vi chiedo: "Lo vuoi ancora seguire?". Ok! A chi è disposto a trasformarsi Gesù dice: "Seguimi"... non dà un'indicazione precisa, dà un: "Fidati e vedrai!".

Questa è la mia preghiera e speranza per questa Quaresima: la nostra vita possa cambiare e... ricalcare sempre più fedelmente i passi di Cristo; certi che Dio non cambia ciò che c'è attorno a noi, Dio cambia noi. Dio non vuole che siamo diversi ma che impariamo ad amarci e ad essere felici per quello che siamo. Dio non ci promette niente se non che possiamo essere felici, pieni, realizzati e fecondi con la nostra vita.

Sì, per annunciare che il Regno è vicino, Dio ha bisogno di noi, proprio là dove siamo.

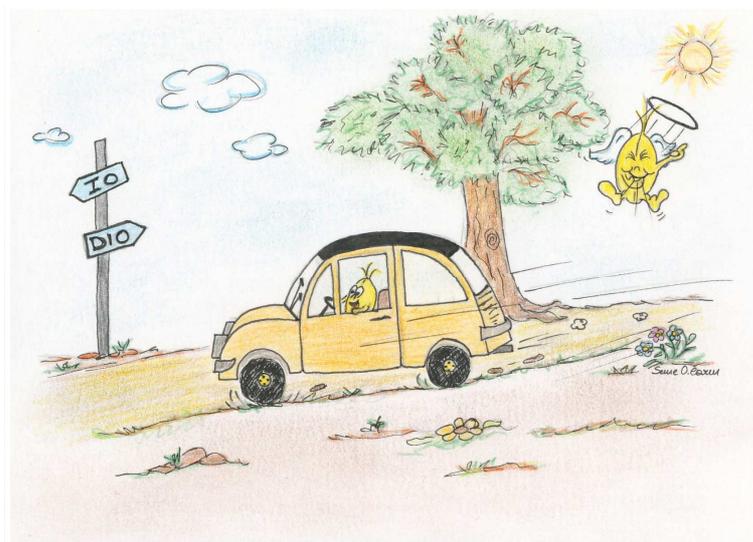
Chiamati a fare esperienza di fraternità, possiamo lasciare le reti che ci trattengono (paure, affari, logica mondana) per diventare pescatori di uomini e di umanità. Siamo chiamati a tirar fuori da noi stessi e dagli altri tutta l'umanità che Dio ha seminato nei nostri cuori.

I cristiani non sono a parte, non migliori, né diversi: hanno lasciato uscire dal loro cuore l'aspetto più autentico dell'uomo. E ogni uomo è chiamato a fare un'esperienza di comunione e di autentica umanità.

Capiamo allora l'energica protesta di Paolo (e poi ci lamentiamo del brutto carattere di certi cristiani!), che ammonisce le sue comunità a non diventare degli "ultras" da stadio... Ogni esperienza (movimento, parrocchia, spiritualità) è strumento e non esaurisce il Regno, il Regno è oltre, cominciamo a farne parte che va già bene... Sì, Lasciamo le reti che ci trattengono, i pregiudizi e le paure che ci tengono legati, le incomprensioni che ci impediscono di essere e raccontare il Regno, abbiamo ben di meglio da fare!

Buona e Santa Quaresima a tutti!

Sac. Roberto Mangiagli



# LAPAROLA DAL MONASTERO

## Sali! ... Scendo! (Mc 9,33-37)

Può succedere! Succede in ufficio; succede in politica; succede là dove “due o tre sono riuniti” per nobili cause; succede nella Chiesa; succede nelle comunità; succede (?) anche in parrocchia. Beh!, forse non nella nostra, ma è meglio sapere che corriamo il rischio - se usiamo le misure sbagliate - che succeda anche a noi (e magari sta succedendo proprio a me!) di fare quella terribile “gaffes”: “mozzicarci” per decidere chi deve essere il “più grande” mentre con l’inizio della Quaresima accompagniamo Gesù verso il “fallimento”!

Sorge ancora la domanda: chi stiamo seguendo? Forse un vergognoso rossore e un muto silenzio stanno già rispondendo per noi! Siamo ancora una volta chiamati ad “uscire” dai nostri “parametri” per entrare nei “perimetri” dello sguardo tenero e severo di Gesù.

Lui conosce tutta la nostra buona volontà e anche tutte le nostre serie difficoltà; per questo ci aiuta ... a guardarci dentro! Le “prediche” di Gesù non sono mai casuali, neanche astratte: prima di istruire ci fa capire che sta parlando proprio di noi, con noi e per noi.

Gesù inizia ponendoci una domanda: “Di che cosa stavate discutendo lungo la via?”(v.33) ... potremmo variare con “... mentre si preparava quell’incontro” oppure “... mentre si andava a visitare quella realtà” oppure ... Silenzio! “Essi tacevano” (v.34).

Avevano discusso su chi fosse il più grande (cf. v.34). Gesù ha già annunciato per la seconda volta la sua passione (vv. 30-32), e noi stiamo a fare i conti su chi debba essere il “capoccia”. Con tutta umiltà, si capisce! D'altronde lo sappiamo: io ho lavorato di più, sono stato/a sempre disponibile, ho fatto qualunque cosa, ... è normale: il più grande ...!

Questo succede ed è normale, probabilmente anche giusto perché ciascuno di noi ha bisogno di realizzare le proprie capacità, anche davanti a Dio. Il problema nasce - e nasce spesso ovunque, è nato fin dall'inizio - quando la mia realizzazione coincide con la mia autoaffermazione.

Realizzarsi è lecito e doveroso ma quando questo passa attraverso il servizio (cf. v. 35). Il servizio è il punto di congiunzione perfetto: realizzare ciò che sono mettendolo a disposizione degli altri.

Servire libera l'uomo, perché anche ciò che possiede per disposizione naturale lo condivide con gli altri, con chi ha bisogno. Ma questo richiede un profondo cambiamento della scala dei valori.



È pazientemente Gesù si siede (è il Maestro) e ci istruisce: “Se uno vuol essere il primo, sia l'ultimo e il servo di tutti” (v. 35). Se Lui, il Signore (Gv 13,12-15) è “venuto per servire” (Mc 10,45), l'unica ambizione del discepolo sarà quella di essere il “servo di tutti”. Questa è la Legge del Regno: non l'egoismo, non il dominio, non il possesso ma l'amore, l'umiltà, il dono. Da capire è facile, ma bisogna metterlo in pratica.

Per essere più incisivo Gesù compie un gesto: pone nel mezzo un bambino, chi l'accoglie nel suo nome accoglie Lui stesso (v. 37). Perché il “più piccolo nel Regno dei cieli” è Gesù, ed è il più grande (cf. Lc 9,46-48; 22,24-27). Gesù si identifica col più piccolo, col più debole che sta al centro della Chiesa, ed è il primo di tutti.

Ecco perché nella sequela il discepolo deve essere piccolo per essere come Gesù. Piccolo, debole, umile, non in contesa ma in relazione con i fratelli. I nostri parametri, i nostri valori, le nostre unità di misura devono essere ribaltate. Accogliere un bambino nel suo nome è accogliere Lui stesso, e accogliere Lui significa accogliere la sua vita in noi e accogliere Colui che lo ha mandato.

Proviamo a correre il rischio, lasciamo pure che accada: gareggiamo nell'accoglienza del fratello invece di saltargli in testa ... e chissà magari avremo una bella sorpresa: con lui troveremo Gesù ... quello vero! Buona Quaresima!

*Le Carmelitane*

## S. Eustochia (Smeralda Calafato)

Mascalda Romano era una giovane appena diciottenne quando sentì predicare il beato Matteo da Agrigento, frate minore, e si sentì talmente infervorata dalle sue parole che si sarebbe consacrata al Signore se non fosse stata trattenuta dal vincolo del matrimonio. Era infatti sposata con Bernardo Calafato, come lei messinese.

Questa unione doveva avere piuttosto un prezioso frutto, il 25 marzo 1434 sarebbe nata Smeralda.

La mamma educò la bimba alla preghiera, alle opere di carità, ad uno stile di vita particolarmente santo e Smeralda, docile a tali insegnamenti, pur appartenendo a famiglia nobile non amò gli abiti lussuosi, né le vanità, quanto invece gli esercizi di penitenza.

Padre e fratelli, tra l'altro contrari a questo suo atteggiamento, quando divenne una bella ragazza pensavano di farla sposare, insistendo con lei sino a minacciarla con violenza quando lei rispondeva che non voleva altro sposo che Gesù Cristo.

Dopo diverse gravi prove Smeralda riuscì infine ad entrare nel monastero delle Clarisse dove ripetutamente aveva chiesto di essere accettata. Da novizia ricevette il nome di suor Eustochia e, guidata da una bravissima Maestra, in breve tempo divenne esempio di santità per le altre, vivendo di preghiera e silenzio, povertà e indicibile pazienza, carità e premure verso le sorelle.

Eppure tutto questo non le bastava. La comunità di cui faceva parte osservava infatti una regola che consente di possedere dei beni. Sr. Eustochia desiderava vivere in maggiore perfezione e osservare la povertà come l'aveva osservata Santa Chiara d'Assisi. Perciò cominciò a parlare di questo con le sorelle più anziane e sagge, cercando di persuaderle a ritornare all'originale Regola scritta da Santa Chiara per le Sorelle Povere, secondo la forma di vita ricevuta da San Francesco. Questo tentativo però non ebbe esito felice; anzi le procurò l'ostilità dell'Abbadessa. Allora sr. Eustochia pensò di fondare un nuovo monastero.



Quando il Papa autorizzò la nuova fondazione concedendole di trasferirsi insieme a tre o quattro Sorelle di sua scelta, l'Abbadessa impedì l'uscita dal monastero a coloro che avevano deciso di seguire Eustochia. Allora lei con uno stratagemma riuscì a far uscire dalla piccola ruota del monastero sr. Jacopa e sr. Lisa, che l'avrebbero attesa nella nuova abitazione. La mattina dopo Eustochia, preso commiato dalla Abbadessa, le raggiunse. Ma presto i parenti di sr. Jacopa e sr. Lisa, avvisati dall'Abbadessa, che troppo tardi si era accorta della fuga delle due, assalirono il nuovo monastero. Eustochia e Jacopa resistettero alla violenza; Lisa, vedendo suo padre strapparsi i capelli dalla disperazione, non resse e andò con lui.

Passata la bufera, sr. Eustochia e sr. Jacopa, insieme alla sorellina di Eustochia, Mita, e la nipote Paola che si erano unite a loro, iniziarono con fervore la nuova vita religiosa e il loro esempio cominciò ad attirare numerose giovani.

Quando divenne Abbadessa, Madre Eustochia imitando lo stile di Santa Chiara mai comandava e invece dell'imperativo usava chiedere: "chi di voi vuole fare questa cosa per amor di Dio o in servizio del monastero?". Per questo le sue sorelle erano prontissime ad ubbidirle, sentendosi obbligate, più che per un ordine ricevuto, per la modestia dell'Abbadessa nell'averlo proposto.

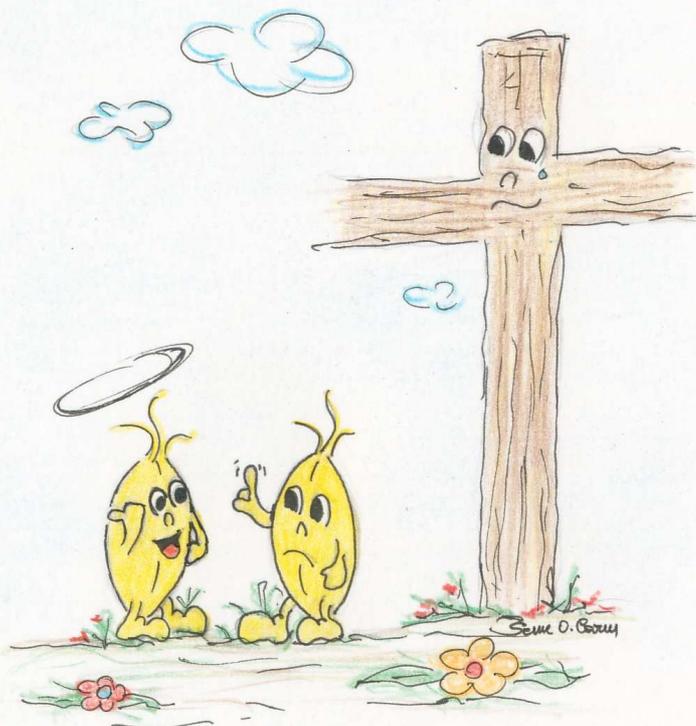
La santa madre Eustochia soleva anche dire che le serve di Dio non per timore delle pene, né per la speranza del premio, ma solo sospinte dall'amore verso Cristo dovevano bene operare e sopportare stenti, fame, freddo e tutti i contrasti che il Signore permetteva per trovare il loro amore.

Un giorno, mentre si trovava in preghiera dinanzi al SS. Sacramento, la Santa Madre si sentì male e le sorelle la portarono a letto. Solo due giorni dopo - era il 20 gennaio 1485 - passò dall'esilio alla patria dei cieli, concludendo una vita piena anche di carismi straordinari e lasciando una fervente fraternità di circa 60 sorelle.

Papa Pio VI nel 1782 approvò il culto "ab immemorabili" alla beata Eustochia. E dopo un regolare processo di canonizzazione, la promulgazione del decreto sull'eroicità delle virtù e il riconoscimento del carattere soprannaturale di una guarigione avvenuta per intercessione della beata, il 2 giugno 1988 a Messina Papa Giovanni Paolo II proclamò Eustochia santa.

Dalla biografia scritta da sr. Jacopa, "invocazioni di Eustochia a Cristo crocifisso":

"Amore mio, non sono in grado di numerare le grazie che mi hai donato senza ne avessi alcun merito, specialmente quella della vocazione. O amore mio, unica consolazione mia, cosa potrò fare per te che non sono in grado di far niente senza di te? Dolcissimo Signore mio, ecco vorrei morire per il tuo amore santo, così come sei morto per me. Dammi la grazia di poterti sempre seguire sotto le croci e le tribolazioni a somiglianza dei tuoi servi, sopportando con letizia ogni pena".





## CI SCRIVONO...

Non è strano che un biglietto di 20 euro sembra una somma così grossa quando la offri alla chiesa, ma una così somma piccola quando vai a fare acquisti?

Non è strano come due ore sembrano così lunghe quando sei in chiesa, e come sembrano corte quando stai guardando un bel film?

Non è strano che tu non puoi trovare una parola da dire quando stai pregando ma... non hai nessuna difficoltà a pensare cosa dire a un amico?

Non è strano come è difficile e noioso leggere un capitolo della Bibbia ma... come sia facile leggere 100 pagine di un romanzo o di un libro di...

Non è strano come tutti desiderano un biglietto in prima fila a un concerto o a una partita ma... fanno qualunque cosa possibile per sedersi all'ultimo posto in chiesa?

Non è strano come noi abbiamo bisogno di conoscere il giorno di un evento in chiesa 2-3 settimane prima, così possiamo inserirlo nella nostra agenda... ma noi possiamo aggiustare l'agenda per gli altri eventi

all'ultimo minuto?

Non è strano come è difficile imparare la verità su Dio da dividerla con gli altri... ma come sia facile imparare, comprendere, offrire e ripetere pettegolezzi?

Non è strano come noi prestiamo fede ad ogni cosa le riviste e i giornali dicono ma... noi contestiamo le parole che sono nella Bibbia?

Non è strano come tutti aspirano ad un posto in cielo ma... non vogliono credere, fare, o dire nulla per giungerci?

Non è strano come noi inviamo barzellette per E-mail e sono spedite puntualmente ma... quando stiamo inviando un messaggio riguardo a Dio, ci pensiamo due volte prima di condividerlo con gli altri?

...non è strano tutto questo?

Eppure abbiamo bisogno di Dio più di quanto pensiamo e di prendere con serietà la sua Parola, la sua Verità e i suoi insegnamenti più... di quanto facciamo!!!

*Anonimo*

### Nati alla Vita Cristiana

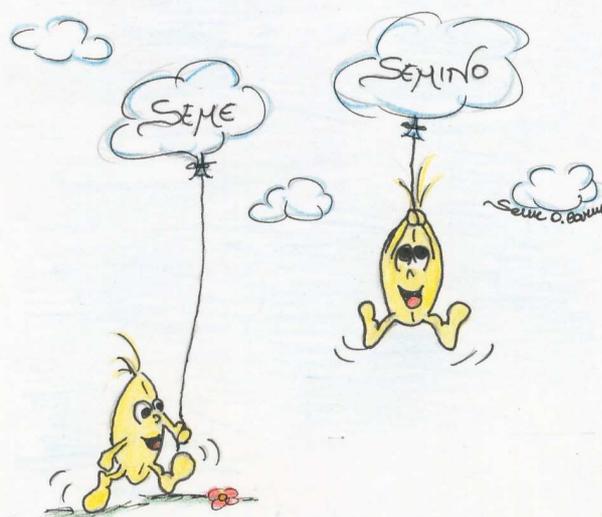
1. Ambiamonte Sergio (20 Gennaio)
2. D'Urso Agnese (27 Gennaio)

### Hanno ricevuto la consegna della Bibbia

1. Catania Alessandro (20 Gennaio)
2. Magri Ruggero (20 Gennaio)
3. Scattina Pierpaolo (20 Gennaio)

### Un "SI" e ...insieme per sempre

1. Nicotra Matteo e Napoli Agata (31 Gennaio)



# LA NOSTRA VITA PARROCCHIALE

## Uno dei luoghi di apprendimento della Speranza

Più con lo spirito della religiosità di Marta che con quello dell'operosità di Maria, come ha detto Padre Giovanni Sciuto, ci siamo ritrovati domenica 27 gennaio, alle 15.30, nella nostra parrocchia per meditare sul secondo punto delle beatitudini del vangelo di Matteo guidati dallo stesso padre Giovanni. In quest'anno liturgico questo è stato il secondo dei ritiri spirituali previsti dal nostro parroco che li ha definiti "cure per il nostro spirito" perché tali sono queste occasioni in cui ci si incontra per penetrare la parola di Dio con l'aiuto di chi la sa leggere e spiegare nel suo significato più profondo.



"Beati gli afflitti perché saranno consolati", tema cruciale della nostra cristianità, è stato letto, data l'imminenza della festa per la nostra patrona, insieme al martirio di Agata, esempio sublime di una afflizione che trova la più alta consolazione nella gloria di Dio e quindi nella santità.

Meravigliosa afflizione, premessa e promessa di Salvezza; non a caso riconosciamo all'espressione del vangelo di Matteo una pregnanza e una portata più imponenti di quella del vangelo di Luca che parla di lacrime che si volgono in sorriso.

L'afflizione, infatti, non è solo pianto, ma una condizione di dolore profondissima del nostro essere che può essere legata anche, ad esempio, alla condivisione sincera del dolore altrui, ossia al *compatimento* nel senso letterale di *patire insieme ad un altro* per il dolore da lui vissuto.

Con grande gioia la nostra Comunità parrocchiale si è unita alla Comunità delle Suore Figlie della Carità, per prepararsi insieme alle festività agatine. Particolarmente suggestivo e storico il Dramma liturgico (a cura del bravissimo Coro Rose di Gerico) sulla vita di Agata e ...ricco di preghiera il transito della reliquia del Seno di S. Agata.

Come accettare e sopportare l'afflizione che scaturisce da tante vicende della nostra vita? Dov'è Dio considerato tante volte, nella nostra piccolezza, l'autore, la causa di tanto male: Lui che tutto può, perché non allontana da noi l'amaro calice, volgendo le nostre lacrime in sorriso? Ma quanto più, al contrario, Dio ci è vicino proprio nel momento dell'afflizione che è, come padre Giovanni ha sottolineato riprendendo un'espressione cara a papa Benedetto XVI, "uno dei luoghi di apprendimento della Speranza". Passando attraverso la stessa croce di Gesù, nell'abbandono incondizionato alla preghiera, vera espressione di fede, possiamo sperimentare come l'afflizione sia, nonostante tutto, momento di grazia che ci unisce a Dio.

Rosi Pappalardo

# PROSSIMI INCONTRI PARROCCHIALI

## Mercoledì 06 Febbraio: Mercoledì delle Ceneri

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni

Ore 08,30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri, presso la Cappella Madonna delle Lacrime



Ore 17,00: Adorazione Eucaristica

Dalle ore 17,00 alle 19,30: Saranno presenti sacerdoti per le confessioni

Ore 18,30: Celebrazione Eucaristica con benedizione e imposizione delle Ceneri

## Venerdì 08 Febbraio

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 17,30 alle 18,30: Via Crucis e confessioni

Ore 18,30: S. Messa

Dalle ore 19,00 alle 20,00: Adorazione Eucaristica e confessioni

## Domenica 10 Febbraio: I di Quaresima e Giornata pro-Migoli

## Lunedì 11 Febbraio

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del IV anno di Catechesi (Catechisti: Pina e Emilia)

## Martedì 12 Febbraio

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del III anno di Catechesi (Catechisti: Delia e Silvana)

## Mercoledì 13 Febbraio

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del II anno di Catechesi (Catechisti: Emanuela e Giuseppe)

## Giovedì 14 Febbraio

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del I anno di Catechesi (Catechisti: Pina e Pina)

## Venerdì 15 Febbraio

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 17,30 alle 18,30: Via Crucis e confessioni

Ore 18,30: S. Messa

Dalle ore 19,00 alle 20,00: Adorazione Eucaristica e confessioni

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del I anno di Catechesi (Catechisti: Teresa e Pina)

## Lunedì 18 Febbraio

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del III anno di Catechesi (Catechisti: Anna Maria e Giulia)

## Martedì 19 Febbraio

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del I anno di Catechesi (Catechisti: Delia e Suor Elda)

## Venerdì 22 Febbraio

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 17,30 alle 18,30: Via Crucis e confessioni

Ore 18,30: S. Messa. Dalle ore 19,00 alle 20,00: Adorazione Eucaristica e confessioni



Domenica 24 Febbraio

Ore 15,30: Ritiro Spirituale Parrocchiale, nel salone della Parrocchia. Il Ritiro sarà guidato da Suor Angela Allieri, FdC Canossiana

Venerdì 29 Febbraio

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 17,30 alle 18,30: Via Crucis e confessioni.

Ore 18,30: S. Messa. Dalle ore 19,00 alle 20,00: Adorazione Eucaristica.

Lunedì 03 Marzo

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del IV anno di Catechesi

Martedì 04 Marzo

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del I anno di Catechesi

Mercoledì 05 Marzo

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del II anno di Catechesi

Giovedì 06 Marzo

Ore 19,30: Il Parroco incontra i Genitori dei ragazzi del III anno di Catechesi

Venerdì 07 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

Dalle ore 17,30 alle 18,30: Via Crucis e confessioni

Ore 18,30: S. Messa. Dalle ore 19,00 alle 20,00: Adorazione Eucaristica e confessioni

Lunedì 10, Martedì 11 e Giovedì 13 Marzo: Esercizi Spirituali

Ore 18,30: Celebrazione Eucaristica

Ore 19,00: Vespri e **Esercizi Spirituali predicati dal Sac Gaetano Zito**

Da Martedì 11 e Giovedì 13 Marzo

Ore 16,00: Presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3) triduo di preghiera in preparazione alla **Festa di S. Luisa de Marillac**

Venerdì 14 Marzo

Giornata di astinenza dalle carni

Ore 17,50: Vespri e S. Messa presso la Cappella delle Suore Figlie della Carità (via Ballo, 3). Nella chiesa parrocchiale non verrà celebrata la S. Messa

Ore 19,30: Via Crucis vivente per le strade (partenza da piazza Bonadies)

Domenica 16 Marzo: Domenica delle Palme

Ore 09,30: Benedizione delle Palme in Piazza Ignazio Roberto (dinanzi la scuola F. Corridoni - via Torresino) e S. Messa nel cortile della chiesa parrocchiale

Da Lunedì 17 a Mercoledì 19 Marzo

Dalle ore 17,00 alle 18,30: Sarà presente un sacerdote per le confessioni

Giovedì 20 Marzo: Giovedì Santo

Ore 09,30: S. Messa Crismale in Cattedrale

Ore 18,30: S. Messa e Lavanda dei piedi

Adorazione silenziosa e Confessioni

Ore 22,00: Veglia Eucaristica guidata. La Chiesa rimane aperta fin alle ore 24,00

Venerdì 21 Marzo: Venerdì Santo

Giornata di digiuno ed astinenza dalle carni. La Chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 12,00

Ore 18,30 Liturgia della Passione

Ore 20,00 Processione Penitenziale con il "Cristo morto" dalla nostra parrocchia per via P. Carrera, via Stella, via Cibebe, Piazza Bonadies. La chiesa rimane aperta fin alle ore 22,00

Sabato 22 Marzo: Sabato Santo

La chiesa rimane aperta dalle ore 08,30 alle ore 10,00

Ore 17,00 - 19,00 Confessioni

Ore 22,30 Veglia Pasquale

Domenica 23 Marzo: Domenica di Pasqua

SS. Messe ore 9,30 - 11,15 - 18,30

